

PROVA A

La signora A.R. nubile vive con il figlio Carlo di un anno con i propri genitori. La figlia maggiore Maria è stata affidata al Servizio Sociale dal Tribunale per i Minorenni ed è collocata presso una famiglia affidataria. Il motivo del provvedimento e quindi dell'allontanamento della minore è legato ad un ritorno della signora A.R. alla sua famiglia di origine dove lei aveva subito un abuso sessuale da parte del padre. La signora A.R. è tornata dai suoi genitori perché, avendo un lavoro part-time e saltuario, non riusciva a sostenere le spese dell'affitto. Il figlio di un anno, che non frequenta l'asilo nido, vive fin dalla nascita nella famiglia allargata. Il Tribunale per i Minorenni ha disposto dopo l'indagine psico-sociale che il minore possa rimanere nel nucleo familiare con le seguenti prescrizioni: il minore non deve rimanere da solo con il nonno; deve frequentare l'asilo nido, il nucleo deve accettare visite domiciliari da parte dell'assistente sociale, sia annunciate che non; la signora deve seguire un programma di sostegno sia psicologico che sociale, e deve essere attivata educativa domiciliare con una frequenza bisettimanale. Durante un intervento educativo domiciliare l'operatore rileva che il minore sta diverse ore con il nonno da solo fino a quando la madre non rientra dal lavoro.

- Alla luce del caso presentato il candidato elabori un piano di intervento educativo rivolto al nucleo individuando fattori di rischio e protettivi, i problemi rilevati, gli obiettivi, le ipotesi di intervento e i tempi.
- Inoltre il candidato individui gli indicatori/elementi su cui basare la sua attività di osservazione del nucleo e eventuali strategie per fronteggiare la criticità emersa.
- Il candidato indichi infine partendo dall'analisi del caso le informazioni mancanti e necessarie alla corretta comprensione del caso.